

FLOCK

di e con **Clara Storti** e **Lorenzo Covello**
regia **Marco Silvestri**

produzione

Quattro
LABORATORIO di CIRCO

x 4



Il linguaggio è il corpo, lo
strumento una corda, la via il
cielo.



Sinossi

Questo studio affronta la necessità di escogitare strategie fantasiose e folli per superare la condizione di scomodità e frustrazione che vive l'essere umano del nostro tempo. Attraverso un'azione scenica che fonde acrobatica, circo e ricerca teatrale, vivremo il tentativo dei due protagonisti di risolvere una situazione di vita che non concede via di scampo e li porta a una soluzione radicale e grottesca **LA FUGA**.

Quindi dove andare? E come?

I due personaggi, con ingegno e follia, si battono in un sogno surreale per progettare una fuga artigianale ed epica, un tentativo folle di migrare altrove, pieni di una determinazione gonfia di leggerezza si cimentano a costruire il loro cavallo di Troia, che forse li farà spiccare il volo.

Questa fiaba metropolitana, onirica e tragicomica, prova a rispondere alla sempre più frequente necessità dell'uomo di coltivare un sogno per migliorare il proprio stato esistenziale, attraverso un racconto fatto di piccoli gesti ricercati e grandi acrobazie.

Nota d'intenzione

Questo progetto nasce dalla volontà di portare in scena una riflessione sulla migrazione e sulla fuga, aprire una bolla temporale comica e viva che possa trasformare un delicato *tema sociale* in una *favola surreale* e ironica.

Il lavoro sul volo ci permette di costruire una tensione verso l'alto, mostrare uno slancio assurdo e inverosimile verso qualcosa di migliore, verso una meta indefinita ma che tende alla libertà, verso un orizzonte diverso da quello nel quale ci troviamo che ci racconta di una possibilità di cambiamento: è la *proiezione di un sogno* al quale aggrapparsi. Lo strumento che abbiamo scelto per afferrarci al sogno è una corda, una semplicissima corda sulla quale i due personaggi proiettano i loro progetti e le loro speranze.



A man in a blue and yellow costume with a cape is holding a woman upside down by her arms. The woman is looking towards the camera. The background is a brick wall.

Note di regia

È uno spettacolo di circo che anche durante i momenti spettacolari e tecnici mette l'accento sui dettagli e su una gestualità che rimanda continuamente all'umano e alla relazione tra i due personaggi.

La scelta di non avere una scenografia realistica, di vestire i due personaggi come se fossero usciti da un fumetto e di non utilizzare la parola porta lo spettacolo in una cifra surreale che ci permette di parlare di un tema delicato con molta leggerezza. La bilancia tra l'assurdità, l'astrazione e la vicinanza dei personaggi a un umano comune è la scommessa di questo progetto.

Lo spettacolo è *adatto a tutti i pubblici*, ha una stratificazione di significati e diversi livelli di lettura che lo rendono facilmente accessibile a un pubblico di bambini e ugualmente interessante per una platea di adulti. Raccontando una favola con un linguaggio fisico straordinario, *spettacolare* e utilizzando un immaginario semplice, diretto e *comico* si aprono canali di comunicazione universali, che superano sia le barriere linguistiche che le distinzioni settoriali di pubblico. La chiave ironica e umoristica di tutto il racconto permette una vicinanza e un coinvolgimento del pubblico, che pur non essendo chiamato a partecipare attivamente, è costantemente coinvolto nell'azione e finisce a tifare per questa strana squadra e la loro folle impresa.

dialogo con il pubblico



Il Linguaggio e la tecnica

L'intento è di trovare un corpo attoriale che narri senza didascalie, usando le discipline circensi come trampolino per costruire una narrazione poetica e comica. Il corpo è motore del racconto, emerge il lavoro sul clown che si nutre delle competenze fisiche e acrobatiche dei due interpreti, che hanno costruito i personaggi disegnandoli attraverso una maschera fatta di piccoli dettagli, suoni e ricercati movimenti.

La volontà è di allontanarsi da una composizione dello spettacolo in numeri e quadri per far fluire la partitura acrobatica, attoriale e il circo all'interno di un unico tessuto.



Ad arricchire questa scrittura fisica c'è il lavoro specifico sull'attrezzo circense, la **corda aerea**, che si sviluppa attraverso una ricerca sulla relazione con l'oggetto, uno studio approfondito della tecnica per poi scomporla a servizio della narrazione, per creare una partitura fisica si svolge nello spazio verticale in continuità con il lavoro a terra. Il rapporto tra lo spazio verticale e quello terreno è proprio lo terreno di ricerca che percorrono i due attori.



Clara Storti

Dopo aver praticato ginnastica artistica, all'età di 16 anni intraprende un percorso di formazione circense. Si specializza nell'acrobatica aerea seguendo stage intensivi in Italia e all'estero; approfondisce il lavoro sulla qualità del movimento in aria con Elodie Donaque e prosegue il perfezionamento tecnico con Roman Fedin e Leo Hedman. Continua a integrare nel suo lavoro sugli attrezzi aerei una ricerca sul movimento e sulla fisicità attoriale, partecipando a seminari di approfondimento con Roberto Magro, Shai Faran, David Zambrano, Martin Kilvady e seguendo un percorso laboratoriale sull' "autorialità dell'attore" con Sabino Cvilieri e Manuela Lo Sicco.

Nel 2011 co-fonda l'Associazione Quattrox4, costruendo uno spazio di divulgazione del circo contemporaneo a Milano.

Lavora tra gli altri con Dario Fo, Arturo Brachetti, Massimo Navone, Marco Silvestri e Cvilieri/Lo Sicco. Insegna presso il Laboratorio Quattrox4 e la Piccola scuola di circo di Milano e collabora con l'Accademia Katakò e L'Accademia Paolo Grassi come performer e docente di attrezzi aerei.

Parallelamente si forma come scenografa a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera.





Lorenzo studia giocoleria e acrobatica a Milano e a Torino. Segue seminari di danza contemporanea con David Zambrano, Jos Baker, Giovanni Scarcella, Olga Alvarez, Alexis Fernández e Caterina Varela, Iris Hertzinger, Guy Nader, Marta Ciappina e Alessandra Fabbri, studia tip-tap con Susan Parker e budy percussion, tecnica Barbatuques, con Daniel Plentz

Si forma come attore con Kuniaki Ida, discepolo di Jaque di Lecoq, Marzia Gambardella da Cie Philippe Genty e Emma Dante. Negli ultimi anni ha lavorato come ballerino, acrobata e attore con Emma Dante e Robert Carsen e ha creato due surreali spettacoli di circo contemporaneo: "Flock" e "Una vita di una matita". Parallelamente si laurea al Politecnico di Milano e crea un marchio di abbigliamento chiamata Lit_welovelittlethings.

Lorenzo Covello

Quattroxy_Laboratorio di Circo

Associazione fondata nel 2011 da Clara Storti, Elisa Angioni, Filippo Malerba e Marco Dellabianca, per promuovere a Milano le nuove declinazioni del circo, proponendone la pratica e incoraggiandone la visione. Il programma delle attività comprende corsi amatoriali per bambini e adulti, progetti di circo nelle scuole elementari e un calendario di seminari di approfondimento tecnico, tenuti da professionisti provenienti da tutta Europa. Oltre alla parte di formazione si dà spazio a residenze artistiche e a una stagione di spettacoli e incontri, che contribuiscono a sensibilizzare il pubblico. L'Associazione ha l'obiettivo di collaborare allo sviluppo del **circo contemporaneo italiano**, con il ruolo di mediatori tra artisti-pubblici-istituzioni, nell'ottica di un riconoscimento di questo linguaggio artistico.

www.quattroxy.com



Scheda tecnica

DURATA: 30 minuti
adatto a tutti i pubblici

NECESSITA' TECNICHE:

L'ente organizzatore dovrà provvedere a richiedere i permessi di transito e sosta di un autovettura per lo scarico e il carico e nel caso di rappresentazione all'aperto i permessi di occupazione di suolo pubblico.

Dovrà essere messo a disposizione uno spazio adibito a camerino nelle vicinanze del luogo di rappresentazione.

Audio:

Impianto audio di alta qualità adeguato a coprire le dimensioni del luogo di spettacolo.

Luci:

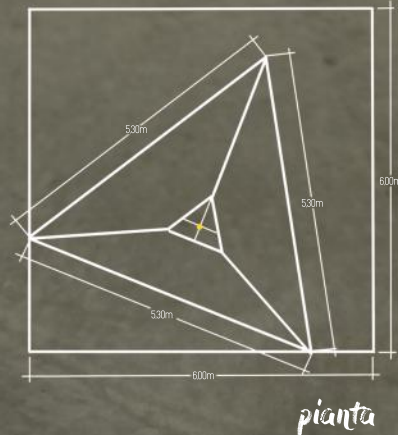
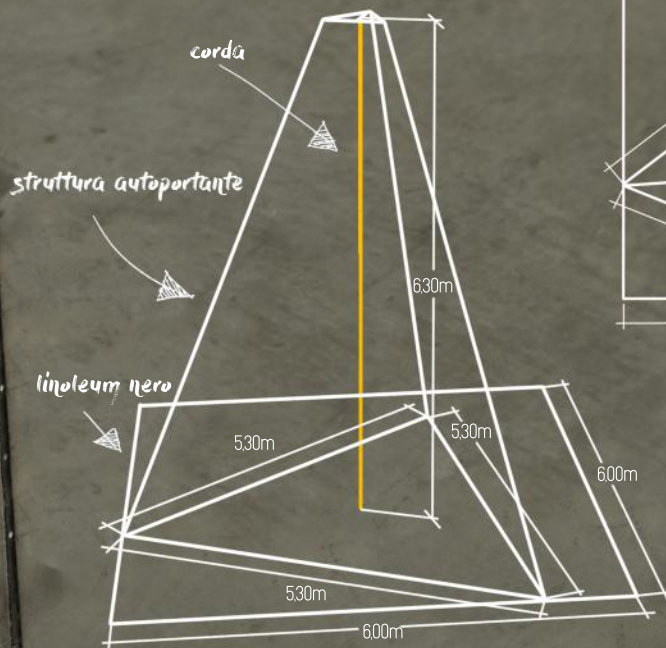
Nel caso di rappresentazioni al chiuso o all'aperto nella fascia serale, è necessario un piazzato di base che preveda anche l'illuminazione della corda aerea.

TEMPI DI MONTAGGIO:

Sono richieste due ore di premontaggio e un ora di smontaggio.

ALTRI SU PIAZZA:

Un tecnico luci e audio



SPAZIO SCENICO:

6mx6m - altezza minima 630 m

All'aperto

Struttura piramidale autoportante certificata:
altezza 63 m; ingombro a terra triangolare 53 m ogni lato
ogni piede è collegato all'altro con un cavo d'acciaio rasente a terra.

In Teatro

Necessaria graticcia o punto di ancoraggio (portata minima 500kg) accessibili per il montaggio della corda aerea.
Quintatura nera già montata.

confiati

associazionequattro4@gmail.com

Clara +39 389 3310605

Lorenzo +39 333 1049087

